

**SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI**

(allegato V al D.Lgs. 238/2005)

SEZIONE 1

Nome della società	AREAGAS S.r.l. (ragione sociale)
Stabilimento/deposito di	Domegliara di S.Ambrogio ValpolicellaVerona (comune) (provincia) Via Sottocengia, 12. (indirizzo)
Portavoce della Società (se diverso dal Responsabile)	Fabrizio.....Ing. GALEOTTI (nome) (cognome) 045 - 7732266045 - 7732714 (telefono)..... (fax)
La Società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs	SI
La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs	SI
La Società ha presentato la relazione di cui all'art. 5 comma 4 del D.Lgs	
Responsabile dello stabilimento	Fabrizio.....Ing. GALEOTTI (nome) (cognome) GESTORE (qualifica)

SEZIONE 2

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ ALLA PRESENTE NORMATIVA, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO – DA REDIGERE A CURA DEL FABBRICANTE.

Ministero dell'Ambiente (Via C. Colombo 33 - 00184 Roma)

Regione Veneto (Dip.to Ecologia e tutela dell'Ambiente, Calle Priuli - Cannaregio 99 - Venezia)

Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Via

Prefetto di Verona (Via S.Maria Antica, 1 – 37121 Verona)

C.T.R. di cui all'art. 21 del D.Lgs. 334/99 (Via Dante 55 - 35128 Padova)

Provincia di Verona (Via S.Maria Antica, 1 – 37121 Verona)

Comando Provinciale VVF (Via Polveriera Vecchia, 2 – 37100 Verona)

SEZIONE 3

DESCRIZIONE DELLA/DELLE ATTIVITÀ SVOLTA/SVOLTE NELLO STABILIMENTO/DEPOSITO

- **specificare l'eventuale suddivisione in impianti/depositi**
- **descrizione del territorio circostante (ricettori sensibili – quali: scuole; ospedali; uffici pubblici; luoghi di ritrovo; ecc. - , altri impianti industriali presenti, ecc.), nel raggio di 5 Km**

Lo stabilimento di Domegliara, operante dal 1987, si estende per ca. 73.000 m² ed occupa 10 dipendenti. L'attività svolta consiste nella commercializzazione e deposito di gas di petrolio liquefatto per uso combustibile e per autotrazione. Più in particolare il ciclo prevede in sequenza:

- il ricevimento in ferrocisterne su binario dedicato ed allacciato alla vicina stazione ferroviaria
- la movimentazione dei carri fino alle rampe comuni di scarico dove le cisterne vengono collegate alle linee fisse di travaso nei serbatoi di stoccaggio
- il trasferimento del GPL dalle FC ai serbatoi (a ciclo chiuso con compressori che aspirano la fase gas dei serbatoi e la inviano nelle FC dalle cui valvole di fondo il liquido fluisce nelle linee di alimento serbatoi).
- lo stoccaggio in n° 18 serbatoi cilindrici orizzontali da 200 m³ cd (raggruppati in 2 unità distinte rispettivamente di 4 (Miscela) e 14 (Propano) serbatoi) e tumulati (a gruppi di 3 o 4) in bacini di cemento armato fuori terra riempiti di sabbia per ricoprire sino al m sopra la generatrice superiore i serbatoi.

Il caricamento delle autobotti avviene in ciclo chiuso per mezzo di compressori che aspirano la fase gas dalle ATB e la inviano ai serbatoi dai quali il liquido fluisce nelle linee di collegamento alle ATB stesse. Tutte le n° 8 rampe sono completamente all' aperto, provviste di muri di schermo in c.a. e di misure di sicurezza quali l'adozione di bracci meccanici rigidi sia per la fase liquida sia per la fase gas, impianti di rilevazione gas e di irrorazione a polverizzazione di acqua, ...ecc. Le baie di carico delle ATB (la cui identificazione avviene a mezzo di badge e sistema elettronico) adottano pese stradali di tipo a tappeto, sopraelevate rispetto al piano campagna, in esecuzione antideflagrante, e per il controllo del regolare riempimento delle ATB sono indicati localmente i parametri di carico e sono riportati in sala controllo presidiata tutti gli stadi di carico e di sicurezza in corso.

L'odorizzazione del propano avviene introducendo una miscela di mercaptani (TBM) in linea a mezzo di pompa volumetrica dosatrice. Il deposito di odorizzazione è costituito da un serbatoio, in sovrappressione di azoto, di capacità volumetrica di 2500 l.

La denaturazione avviene al momento del carico sull' ATB iniettando il denaturante (CHIMEC AD 210) nella linea di carico di ogni baia a mezzo di sistemi automatici pilotati direttamente dal sistema di pesatura. Il denaturante è contenuto in un contenitore in materiale plastico rivestito in acciaio inox di 1 mc ubicato presso il deposito di odorizzazione, mentre presso le baie di carico sono presenti sette fusti in acciaio inox di capacità di ca 100 L.

Il deposito non è dotato di impianto per imbottigliamento GPL.

Le più aree esterne più significative con riferimento al deposito sono:

La destinazione dell'area su cui sorge il deposito è dichiarata sul Piano Regolatore del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) come "D1 – zona industria artigianato di produzione".

Per quanto concerne le distanze rispetto ad insediamenti e strutture esterne al deposito, si rileva che i centri abitati più vicini sono il comune di Dolcè e di S.Ambrogio di Valpolicella le cui periferie abitate distano circa 1 km. Le distanze da elementi pericolosi del deposito rispetto ai principali elementi corografici esterni sono:

- Linea ferroviaria Brennero (diretrice Nord-Sud) 0,200 km
- Stazione di Domegliara della linea ferroviaria del Brennero 0,250 km
- Strada provinciale "La Grola" 0,200 km
- Strada statale 12 del Brennero 0,400 km

Lo Stabilimento confina a:

- nord con il territorio del Comune di Dolcè precisamente con la "Zona D7" destinata all'attività degli spedizionieri – intermodale nella parte più prospiciente al deposito, ed a zona D3 "attrezzature turistico ricettive" nella parte a nord – ovest oltre la ferrovia del Brennero;
- est con una parete rocciosa "Cengia" quasi verticale di altezza media di ca 70 m costituente una barriera naturale verso le soprastante zona quasi pianeggiante; al di là della parete rocciosa si trova una fascia classificata zona di tutela: fascia di rispetto, la strada provinciale "La Grola" con le corrispondenti fasce di rispetto ed una zona agricola E1.
- ovest con la strada vicinale "Sottocengia" che consente l'accesso al deposito;
- sud con un'area destinata a zona industriale nella quale si trovano in successione: la strada vicinale di accesso al deposito, la contrada di sicurezza protetta da guard-rail, la bretella di collegamento alla SS12, un insediamento industriale - deposito legnami, la zona di pertinenza della stazione di Domegliara della linea ferroviaria del Brennero, a doppio binario con stacchi a servizio della zona industriale.

I fabbricati di tipo residenziale più vicini al deposito si trovano lungo la strada statale n. 12 del Brennero a ca. 400 m dal deposito lato sud, analogamente alla zona commerciale e artigianale con presenza di concessionarie autoveicoli, supermercato, attività artigianali. Altri elementi corografici quali il Distretto Sanitario n. 4. un centro commerciale, le scuole elementari e la Chiesa Parrocchiale di Domegliara sono collocate all'interno del centro urbano, ad una distanza di oltre 500 m dal deposito.

SEZIONE 4

N CAS	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo (*)	Principali caratteristiche di pericolosità (*)	Quantità max presente (t)
74-98-6	Propano	F+	R12 Estremamente infiammabile	1700
106-004-00-0	Butano			
	CHIMEC AD 210	R10 Xn	R10 Infiammabile R20 Nocivo per inalazione	< 1
	TBM	FXi	R11 Facilmente infiammabile R36 Irritante per gli occhi	<2,5
	GASOLIO			0,01

--

SEZIONE 5

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI**Informazioni generali**

Gli impianti sono stati progettati a norma di legge e realizzati con una moderna tecnologia di sicurezza per impedire il verificarsi di possibili incidenti: per ogni ipotesi di anomalia sono state adottate specifiche misure di sicurezza preventive e/o difensive di tipo tecnico e/o procedurale. In relazione a tali cautele, gli incidenti ragionevolmente più probabili sono tutti di entità limitata e circoscritti all'interno della fabbrica senza effetti sull'ambiente esterno.

Eventi eccezionali (molto più improbabili come grosse rotture di tubazioni, significative forature di apparecchi, rilasci temporanei dai dispositivi di sicurezza, incidenti nei trasporti interni, errori umani e gravi inosservanze delle disposizioni di sicurezza, ... ecc.) sono stati studiati con una approfondita analisi tecnica contenuta nel "Rapporto di Sicurezza" consegnato alle Autorità: si è potuto calcolare che la probabilità che tali scenari accadano è estremamente remota. In tali casi, le misure tecniche ed organizzative di sicurezza esistenti farebbero comunque scattare immediatamente il Piano di Emergenza interno, che consente un tempestivo intervento di controllo della situazione per bloccare l'incidente e consentire un rapido ripristino delle normali condizioni operative.

Gli incidenti ragionevolmente ipotizzabili individuati con il Rapporto di Sicurezza sono riportati di seguito.

Incidente (*)	Sostanza coinvolta
Rilascio di sostanze pericolose	GPL
Incendio - Pool fire / flash fire / jet fire	GPL

SEZIONE 6**TIPO DI EFFETTO PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE**

Nell'eventualità di un incidente sono previste azioni per il contenimento degli effetti rispetto alla popolazione ed all'ambiente: Nell'eventualità di ritardi negli interventi o disservizi gli effetti prevedibili per la popolazione situata nelle adiacenze del deposito sono:

- irraggiamento stazionario per incendio di pozze;
- irraggiamento di breve durata per flash fire;
- possibilità di disagio per presenza di fumo in caso di incendio;
- disagi per odori in caso di fuoriuscita di vapori.

Per l'ambiente non sono prevedibili effetti di danno.

MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE

Dal punto di vista impiantistico:

- Serbatoi del GPL tumulati;
- Valvole a comando remoto sulle linee del GPL azionate dai sistemi di rilevamento gas e incendio o con pulsanti manuali posizionati in diversi punti del deposito;
- Impiego di bracci articolati sia per GPL liquido che per GPL vapore;
- Tubazioni del GPL in parte in cunicolo in c.a. con sabbia;
- Sistema di rilevazione di gas e incendio.
- Impianti antincendio fissi e mobili;

Dal punto di vista operativo:

- Adozione del Sistema di Gestione della Sicurezza in accordo alla normativa vigente;
- Addestramento del personale sia all'attività operativa che alla emergenza;
- Verifica periodica dello stato delle installazioni sia di esercizio che per l'emergenza.

SEZIONE 7

Il PEE è stato redatto dall'Autorità competente?	SI
<p>Mezzi di segnalazione di incidenti</p> <p>All'esterno del deposito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Linee telefoniche fisse, telefoni cellulari in dotazione a figure chiave. <p>All'interno del deposito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sirena di allarme, ricetrasmittenti. 	
<p>Comportamento da seguire</p> <p>Gli effetti incidentali sono in generale limitati all'interno del deposito, il cui personale è adeguatamente formato sul comportamento da seguire. Nel Piano di Emergenza Interno e nelle Procedure Operative saranno definiti compiti e responsabilità in caso di emergenza e sarà previsto un Coordinatore per l'Emergenza cui spetteranno le decisioni operative di carattere generale e l'indicazione del comportamento da seguire caso per caso.</p> <p>Nel caso in cui persone estranee al deposito siano occasionalmente presenti nelle immediate vicinanze del medesimo, al verificarsi di un evento incidentale devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Allontanarsi immediatamente dal deposito; ▪ Non fumare; ▪ Spegnerne / non avviare motori a combustione interna (anche di automezzi, mezzi d'opera, attrezzatura agricola, ecc.) o elettrici o di qualunque altro tipo; ▪ Spegnerne / non provocare fiamme o scintille (non azionare interruttori elettrici); ▪ Evitare di generare qualunque altra possibile sorgente di ignizione; ▪ Seguire le indicazioni dei responsabili del deposito o dell'autorità competente sopraggiunta. <p>Per eventuali persone eventualmente presenti nelle vicinanze del deposito, all'esterno, è consigliabile allontanarsi a piedi dalla zona, anche per non intralciare l'opera dei mezzi di soccorso, spegnere eventuali strumenti o attrezzature che possano generare scintille (apparecchi elettrici, cellulari, motori, ecc.).</p>	
<p>Mezzi di comunicazione previsti</p> <p>Le informazioni utili per la salvaguardia della popolazione potranno essere trasmesse ad intervalli regolari su radio o TV. Ulteriori mezzi di comunicazione sono descritti nel PEE.</p>	
<p>Presidi di pronto soccorso</p> <p>Interventi di VV.F. ARPA, Protezione civile, Emergenza Sanitaria, Forze dell'ordine</p>	

SEZIONE 8

INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI
SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

Sostanza..... GPL

Codice aziendale:

materia prima solvente intermedio catalizzatore prodotto finito altro

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico: Miscela costituita prevalentemente da propano, n-butano, isobutano
 Nomi commerciali:GPL
 Nomenclatura Chemical Abstracts: Propane (propano) - Butane (butano)
 Numero di registro CAS:106-97-8 (propano) - 74-98-6 (butano)
 Formula bruta:C3 H8 - C4 H10
 Peso molecolare: 44.1 (Propano) - 58.1 (N-Butano)
 Formula di struttura: CH3-CH2-CH3 (Propano) - CH3-CH2-CH2-CH3 (N-Butano)

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

Stato fisico: Gas Liquefatto
 Colore: Incolore
 Odore: Inodore
 Solubilità in acqua: Insolubile
 Solubilità nei principali solventi organici: solubile in etere - cloroformio
 Densità (kg/mc): 582 (Propano) - 601.4 (N-Butano)
 Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:2 (Propano) - 2.6 (N-Butano)
 Punto di fusione:-187.1°C (Propano); -138°C (N-Butano)
 Punto di ebollizione: -42.1°C (Propano); -0.5°C(N-Butano)
 Punto di infiammabilità: -60°C (Propano); -104°C (N-Butano)
 Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):
 inf. 1.8 (N-Butano); sup. 9.5 (Propano)
 Temperatura di auto accensione: 405°C (N-Butano); 450°C(Propano)
 Tensione di vapore:
2 atm a 18.8°C e 5 atm a 50°C (N-Butano); 5 atm a 1.4°C e 10 atm a 26.9°C (Propano)
 Reazioni pericolose: Il Cloro ed il Fluoro possono reagire violentemente con gli idrocarburi. La scissione pirolitica del butano può portare alla formazione di acetilene

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

di legge Provvisoria Non richiesta

Simbolo di pericolo:F+ 

Indicazione di pericolo: Estremamente infiammabile

Fraasi di rischio:R12

Consigli di prudenza:S (2), 9, 16

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**Vie di penetrazione** Ingestione Inalazione Contatto

Tossicità acuta: asfissiante poco tossico. Allo stato gassoso non ha alcun effetto sulla pelle e sulla mucosa

DL50 via orale (4 ore): ND

CL50 per inalazione (4 ore): ND

DL50 via cutanea (4 ore): ND

CL50 su uomo (30 minuti): ND

IDLH: ND

Tossicità cronica: non esistono evidenze relative agli effetti di tossicità cronica

	cute	occhio	vie respiratorie
Potere corrosivo:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Potere irritante:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cancerogenesi:	ND		
Mutagenesi:	ND		
Teratogenesi:	ND		

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

NON DISPONIBILI

	aria	acqua	suolo
Biodegradabilità			
Dispersione	0,2-0,4 odorizz		
Persistenza	bassa		
Bioaccumulo/bioconcentraz			

SEZIONE 9

AREAGAS - S. Ambrogio di Valpolicella - coordinate del baricentro (rif. Greenwich): Long. 45°31'24" N Lat. 10°49'127" E
 INFORMAZIONI UTILI PER L'ELABORAZIONE/AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI EMERGENZA ESTERNI

Evento iniziale	Condizioni	Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)	
Incendio si	in fase liquida	Incendio da recipiente (Tank fire)	interno	interno	Interno	
		Incendio da pozza (Pool fire)	<input checked="" type="checkbox"/>		Interno	
	in fase gas/vapore ad alta velocità	getto di fuoco (Jet fire)	<input checked="" type="checkbox"/>	Interno	interno	interno
		Incendio di nube (Flash fire)	<input checked="" type="checkbox"/>	40	46	
no	in fase gas/vapore	sfera di fuoco (Fireball)				
Esplosione si	confinata	Reazione sfuggente (run-a-way reaction)				
		Miscela gas/vapori infiammabili				
	non confinata	Polveri infiammabili				
		Miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)				
		Esplosione fisica				
Rilascio (tossico) si	in acqua	Dispersioni liquido/liquido (fluidi solubili)				
		Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)				
		Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
	sul suolo	Dispersione				
		Evaporazione da pozza				
		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore all'aria)				
no	in fase gas/vapore	Dispersione per gravità (densità nube superiore all'aria)				

N.B. le distanze sono relative all'area esterna, cioè misurate a partire dal muro di cinta h2,50m del deposito.